GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 1° GIUGNO — **NUM. 127**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato continuò mercoledì la discussione generale del progetto di legge sull'obbligo della istruzione elementare. Ebbero la parola i senatori Scialoja, Rossi A., Mauri, Pepoli G. e il Ministro della Pubblica Istruzione. Il senatore Rossi A. propose quindi che pel giorno di venerdì 1° giugno, prima della seduta pubblica, il Senato si adunasse in Comitato segreto per procedere alla discussione del suo bilancio interno, ma in seguito ad avvertenze in proposito del Presidente il senatore Rossi A. non insistè nella sua mozione.

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 30 maggio 1877 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 64) Organico del materiale della R. Marina militare:

Ufficio 1°, senatore Di Brocchetti — 2°, senatore Mauri — 3°, senatore Beretta — 4°, senatore Trombetta — 5°, senatore Rossi Alessandro.

(N. 65) Leva militare sui nati nel 1857:

Ufficio 1°, senatore Corsi Luigi — 2°, senatore Reali — 3°, senatore Manzoni — 4°, senatore Borsani — 5°, senatore Casati.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri l'altro si proseguì e terminò la discussione del bilancio di definitiva previsione per l'anno corrente del Ministero degli Affari Esteri; e vi presero parte i deputati Canzin, Della Rocca, Morrone, Molfino, Bertani Agostino, Morana, Sella, Miceli, Maurigi, il relatore Pericoli Pietro, il Ministro degli Affari Esteri e il Presidente del Consiglio.

Fu inoltre discusso ed approvato il bilancio definitivo pel 1877 del Ministero delle Finanze; di alcuni capitoli del quale ragionarono i deputati Merzario, Pissavini, Torrigiani, Sella, Visocchi, Calciati, Chiaves, il relatore Nervo e il Ministro delle Finanze.

Venne annunziata un'interpellanza del deputato Lualdi al Ministro delle Finanze circa la presentazione delle conclusioni della Commissione d'inchiesta industriale e di un disegno di legge per una nuova tariffa doganale generale.

Nella seduta tenutasi poi nel giorno di ieri, dopo convalidate le elezioni del Collegio di Clusone e del 3° Collegio di Milano, fu discusso il bilancio di definitiva previsione dello esercizio corrente del Ministero della Istruzione Pubblica. Ne ragionarono i deputati Parenzo, Cuturi, Morpurgo, Saladini, Carnazza, Nocito, Varè, Toscanelli, Bonghi, Sella, Martini, Pierantoni, Cavalletto, il relatore Torrigiani e il Ministro della Istruzione Pubblica.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3853** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Cessano di far parte della dotazione immobiliare della Corona, e passeranno al Demanio dello Stato i beni stabili descritti nell'unito elenco (allegato *A*).

Art. 2. Le vendite dei beni contemplati nell'articolo precedente e le spese ad essi inerenti, comprese quelle del personale addettovi, saranno calcolate a vantaggio od a carico dell'Amministrazione della Lista Civile, per le proprietà urbane fino al 1° gennaio 1877, e per le proprietà rurali fino al termine dell'annata agraria corrente.

Art. 3. Alla dotazione della Corona in beni immobili viene aggiunta la parte del Convento di S. Andrea al Quirinale in Roma non ancora passata nel possesso del Demanio, appena il detto stabile sia diventato libero.

Art. 4. Le pensioni vitalizie liquidate dall'Amministrazione della Lista Civile al 31 dicembre 1876, ed attualmente in corso a favore del personale di qualunque categoria già assunto in servizio dalle cessate Corti d'Italia e rilevanti alla somma di lire 497,978 36 passano, a cominciare dal 1° gennaio 1877, a carico delle Finanze e sono aggiunte al debito vitalizio dello Stato.

Art. 5. Sono compensate le partite di debito e credito fra l'Amministrazione della Lista Civile e le Finanze dello Stato in dipendenza delle precedenti leggi di dotazione.

Art. 6. La dotazione della Corona è fissata a datare dal 1° gennaio 1877 a lire 14,250,000.

Art. 7. S'introdurranno nell'inventario generale dei beni immobili della Corona le riforme portate dalla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ALLEGATO A. — *Elenco di stabili posseduti dalla Lista Civile di S. M. in progetto di retrocessione al Demanio dello Stato.*

Cremona:
Palazzo Ala Ponzoni.

Bologna:
Villa di S. Michele in Bosco con giardini e terreni adiacenti.

Firenze:
Casa in piazza S. Felice ai nn. 4 e 5.
Casa in via del Ronco, n. 2.
Palazzina della SS. Annunziata in via S. Sebastiano con annessi.
Fabbricato delle scuderie a Poggio Imperiale, con locali per rimesse, abitazioni e casa in vicinanza, detta delle Cappelle, e cortili annessi.
Casa detta dei Dottori.
Casa delle Bianchette.

Napoli:
Casino e tenuta di Quisisana.
Caseggiato in Aversa, facente parte del Real sito di Carditello.
Idem a Capua, idem.
Real villa la Favorita, bosco, giardino e fabbricati.
Real sito di S. Leucio, in provincia di Terra di Lavoro.

Palermo:
Real villa della Favorita.

Roma, addì 31 maggio 1877.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Il Num. **MDLXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento in data del 17 luglio 1855, con cui il fu conte Giuseppe Venier ha istituito suo erede universale monsignore vescovo di Verona *pro tempore*;

Visto l'atto pubblico in data del 22 dicembre 1876 a rogito del notaio Ravignani, con cui monsignore Luigi marchese di Canossa, vescovo di Verona, si è obbligato di fondare in Verona un istituto elemosiniero a soccorso di persone e famiglie povere, assegnandogli la sostanza pervenutagli col testamento sopracitato del fu conte Giuseppe Venier, il cui valore ascende a lire 150,250 01;

Vista la domanda fatta dal predetto vescovo di Verona per la costituzione in corpo morale dell'Opera pia succitata;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visto l'articolo 25 della legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituita in corpo morale l'Opera pia denominata *Istituto elemosiniero Venier in Verona*, fondata da monsignore Luigi marchese di Canossa, vescovo di Verona, coll'atto pubblico summentovato del 22 dicembre 1876.

Art. 2. Monsignore Luigi marchese di Canossa, vescovo di Verona, sarà amministratore dell'Opera pia predetta, sua vita naturale durante, colla dispensa dall'osservanza delle formalità prescritte dalla legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDLXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società stabilita in Genova col nome *Società anonima fra gli esercenti per la riscossione dei dazi di minuta vendita e forese appaltati nella città di Genova e comuni annessi*, colla durata di anni 4 decorrendi dal 1° gennaio 1877, e col capitale nominale di lire 100,000 diviso in numero 2000 azioni di lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società anonima sopra nominata, sedente in Genova ed ivi costituitasi coll'atto pubblico 20 dicembre 1876, rogato in Genova Giovanni Bertora al n. 135 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, che sta inserto nell'atto costitutivo predetto, è approvato, salvo le modificazioni contenute nell'atto di deposito 12 aprile 1877, rogato pure in Genova dallo stesso notaio al n. 162 di repertorio.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MDLXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni 28 maggio e 1° agosto 1876 con le quali il Consiglio comunale di Cassano delle Murge (Bari delle Puglie) ha proposto:

1° Di sostituire all'attuale Amministrazione dell'Asilo Infantile esistente in quel comune l'Amministrazione del sodalizio *Purgatorio* del comune stesso, con l'onere dal 1° gennaio 1876 dell'intiera spesa pel mantenimento del predetto pio Luogo, prima sostenuta in concorso colle Opere pie *Monte dei Poveri* e *Pellegrini*, *Rosario*, *Santissimo* e *Monte Frumentario*.

2° Di invertire i sussidi finora corrisposti rispettivamente dalle predette pie Opere per lo indicato oggetto nei seguenti scopi di beneficenza, giusta le proposte dalle medesime fatte, cioè:

a) L'Opera pia *Monte dei Poveri* e *Pellegrini*, che concorreva al mantenimento dell'Asilo con annue lire 1300, ha assegnato lire 1100 al ricovero di mendicità e lire 200 allo Spedale;

b) L'Opera pia *Rosario*, che vi concorreva con annue lire 500, ha destinato questa somma in favore di quattro doti per maritaggio da lire 125 ciascuna;

c) L'Opera pia *Santissimo*, che contribuiva con annue lire 800, ha destinato questa somma in aumento dell'articolo elemosine stanziate nel proprio bilancio;

d) Il *Monte Frumentario*, che contribuiva annue lire 85, ha proposto di invertire questa somma in aumento della dotazione del grano da distribuirsi ai poveri del paese;

Veduto lo statuto organico del predetto Asilo Infantile già approvato con Nostro decreto del 19 ottobre 1873;

Veduto il nuovo statuto organico dello stesso pio Luogo in data 18 ottobre 1876;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale di Bari delle Puglie, 14 febbraio, 25 agosto, e 15 dicembre 1876;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'attuale Amministrazione dell'Asilo Infantile di Cassano delle Murge (Bari delle Puglie) è sostituita l'Amministrazione del sodalizio *Purgatorio* con l'onere dal 1° gennaio 1876 della intiera spesa pel mantenimento del predetto Luogo pio, prima sostenuta in concorso con le Opere pie *Monte dei Poveri* e *Pellegrini*, *Rosario*, *Santissimo* e *Monte Frumentario*.

Art. 2. È autorizzata l'inversione dei sussidi finora rispettivamente corrisposti dalle anzidette Opere pie per l'accennato oggetto, in vantaggio degli scopi di beneficenza sovraindicati.

Art. 3. È approvato il nuovo statuto organico per l'Amministrazione del predetto Asilo Infantile, composto di numero trenta articoli, ed il medesimo sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale degli impiegati civili contabili:*

Con R. decreto 8 marzo 1877:

Busnengo Carlo, contabile principale di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto 12 aprile 1877:

Gigli Pietro, contabile di 2ª classe in aspettativa per infermità comprovate, richiamato in effettivo servizio.

Con R. decreto 24 aprile 1877:

Casanova cav. Carlo, contabile capo in aspettativa per infermità comprovate, richiamato in effettivo servizio.

Disposizioni *fatte nel personale del Corpo contabile militare:*

Con RR. decreti 1° marzo 1877:

Bottero Giovanni, Brassetti Gerolamo, Bontempo-Rey Giuseppe, Gasparini Domenico, Parodi Stefano, Deccio Stefano, Santagostino-Baldi Leopoldo, Bergalli Paolo, Fugazza Agostino, tenenti contabili, promossi capitani contabili;

Ellero Riccardo, sottotenente contabile, promosso tenente contabile;

Zezon Luca, capitano contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 11 marzo 1877:

Pettigiani Domenico, tenente contabile, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Zezon Luca, capitano contabile in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio;

Coha Paolo, sottotenente contabile in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio.

Con R. decreto 18 marzo 1877:

Brenzoni Augusto, sergente nell'arma di fanteria, promosso sottotenente contabile.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 4 gennaio 1877:

I sottonominati **marescialli d'alloggio** in ritiro dei Reali carabinieri sono nominati al grado di **sottotenente** e con tale grado inscritti nei ruoli degli ufficiali di riserva:

Castellini Pietro, Caeni Giovanni, Correndo Giovanni, Rigoletti Guglielmo, Ansermin Gio. Giacomo, Zicari Giovanni, Barengo Giovanni, Gazza Vincenzo, Fogliacco Luigi e Mantelli Angelo.

Con RR. decreti del 14 gennaio 1877:

Donati Ginseppe, tenente di fanteria (bersaglieri) della milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Bignotti Innocenzo, sottotenente di riserva, tolto dai ruoli degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 21 gennaio 1877:

Bastianelli Annibale, tenente di riserva, tolto dai ruoli degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda;

Girolami Giovanni, sottotenente di fanteria della milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1877:

De Lorenzi cav. Gustavo, maggiore di riserva, promosso al grado di tenente colonnello di riserva;

Bianco Antonio, sottotenente di fanteria della milizia mobile, tolto dai ruoli degli ufficiali della milizia mobile, a senso dell'art. 15 del R. decreto 7 agosto 1874.

Con RR. decreto del 25 febbraio 1877:

Valentini Pasquale, tenente di riserva, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 21 dicembre 1876 per quanto si riferisce alla di lui inscrizione nei ruoli degli ufficiali di riserva, continuando ad appartenere alla milizia mobile.

Con determinazione Ministeriale del 5 marzo 1877:

Settimo Alessandro, sottotenente dei bersaglieri della milizia mobile, cancellato dai ruoli dietro sentenza pronunziata dalla Corte d'assisie di Torino in data 6 febbraio 1877.

Con R. decreto del 25 marzo 1877:

Zaffarini Francesco, capitano di fanteria della milizia mobile, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 5 aprile 1877:

Sansalone Alfonso, tenente medico di riserva, tolto dai ruoli degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 12 aprile 1877:

Gallamini Domenico, tenente di fanteria della milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione dei telegrafi*:

Con decreto Ministeriale del 10 maggio 1877:

Cateni Ettore e Ferdiani Francesco, commessi telegrafici, accordato loro l'aumento di stipendio di lire 250 per compiuto quadriennio.

Con decreto Direttoriale dell'8 maggio 1877:

Mercadante Francesco, guardafili telegrafico di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 22 marzo 1877:

Rosazza Celestino, già pretore a Bioglio, collocato a riposo, conferito il titolo onorifico di giudice di tribunale civile e correz.;

Mombelli Antonio, nominato vicepretore del mand. di Varazze;

Germano Nicola, id. di Noepoli;

Comolli Delfino, nominato pretore del mandamento di Castelletto d'Orba;

Aragone Giuseppe, pretore del mandamento di Castelletto d'Orba, tramutato al mandamento di Ovada;

Licari Michele, uditore applicato alla procura generale di Messina, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Mistretta;

Benincasa Giuseppe, vicepretore del mandamento di Lipari, dispensato da ulteriore servizio;

Pezzella Antonio, pretore del mandamento di Sala Consilina, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Plati Francesco, id. di Solofra, tramutato a Matera.

Con decreti del 25 marzo 1877:

Donadeo Carlo, nominato pretore del mandamento di S. Nicandro Garganico;

Concato Pietro, id. vicepretore di Barbarano;

Cortesi Cortese, pretore del mandamento di Codigoro, tramutato a Valmontone;

Sbavaglia Pietro, id. di Castellaneta, id. a Monopoli;

Passarelli Gennaro, id. di Rutigliano, id. a Gioja del Colle;

Volpe Ferdinando, id. di Turi, id. a Rutigliano;

Coriglioni Nicola, id. di S. Erasmo in Colle, id. a Turi;

Pedaci Guglielmo, pretore del mandamento di Minervino Murge, tramutato al mandamento di Santeramo in Colle;

Solimando Francesco Paolo, id. di Ferrandina, id. di Minervino Murge;

Mastropasqua Giovanni, id. di Celenza Valfortore, id. di Modugno;

Selvaggi Pasquale, id. di S. Marco in Lamis, id. di Montesant'Angelo;

D'Aponte Vincenzo, id. di Corleto Perticara, id. di S. Marco in Lamis;

Morelli Casimiro, id. di Tenda, id. di Biandrate;

Siotto-Armerino Vittorio, id. di Borgomasino, id. di Tenda;

Gernia Carlo, id. di Biandrate, collocato in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nel mandamento di Borgomasino dal dì 16 aprile 1877;

Della Volpe Vincenzo, già pretore del mandamento di Montescaglioso, dichiarato dimissionario, id. nel mandamento di Viggiano dal 1° aprile 1877.

Con decreti del 31 marzo 1877:

Ravaglia Leopoldo, vicepretore del mandamento di Castel S. Pietro, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Callaini Luigi, id. del 1° mandamento di Firenze, id. id;

Galise Giuseppe, id. di Cava dei Tirreni, id. id.;

Rossi Domenico, nominato vicepretore del mandamento di Cava dei Tirreni;

Tedeschi Francesco, id. di Noepoli;

Marini Giuseppe, nominato pretore del mandamento di Rocchetta Ligure.

Con decreti del 5 aprile 1877:

Fiore Gaetano, uditore con le funzioni di vicepretore nel mandamento Pendino in Napoli, nominato pretore del mandamento di Cagnano Varano;

Rostagni Giovanni, id. di Verzuolo;

Canubi Rodolfo, pretore del mandamento di Morgex, tramutato al mandamento di Châtillon;

Ranzoni Erminio, id. di S. Giorgio Canavese, id. di Bioglio;

Cianciosi Tito, id. di Cagnano Varano, id. di Sava;

Bini Luigi, id. di Fuscaldo, id. di Loiano;

Rambelli Paolo, id. di Loiano, id. di Copparo;

Venturini Amilcare, id. di Copparo, id. al 2° mandamento di Ravenna;

Ruzza Vincenzo, id. di Atessa, id. di Solmona;

Ricco Alfonso, id. di Solmona, chiamato a reggere il posto di segretario alla procura generale di Catanzaro, id. di Amendolara, continuando a reggere il detto posto;

Tazzoli Augusto, id. di Borgocollefegato, id. di Celenza sul Trigno;

Ammazzalorsa Achille, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Carrara, tramutato colle funzioni medesime al mandamento di Pontremoli;

Sabelli Luigi, vicepretore nel mandamento di Agnone, incaricato di reggere la pretura di Trivento durante la mancanza del titolare;

Passerini Cesare, id. di Viguzzolo, tramutato al mandamento d Asti;

Maselli Domenicangelo, pretore del mandamento di Trivento, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per motivi di salute, per mesi sei dal 1° aprile 1877;

Mancini Basilio, id. di Torre dei Passeri, id. id. per mesi 4 id.;

Ciccarelli Francesco, id. di Badolato, id. per motivi di famiglia per mesi tre id.;

Garroni Ernesto, vicepretore della pretura urbana di Roma dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Apolloni Gustavo, id. id., id. id.;
Francini Giulio, id. del mandam. di Firenze, Campagna, id. id.;
Marenco Stefano, id. di Verzuolo, id. id.;
Corradini Ferdinando, id. di Arce, id. id.;
Bocca Francesco, id. di Asti, id. id.;
Polledro Felice, id. id., id. id.;
Gatti Francesco Maria, nominato vicepretore del mandamento di Voghera;
Dapino Giacomo, id. di Cassine;
Fornacciari Luigi, id. di Nonantola;
Biondi Giuseppe, id. del 4° mandamento di Firenze;
Porru Marcello, uditore applicato alla R. procura di Cagliari, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Cagliari, Castello;
Cimino Luigi, pretore del mandamento di Ortanova, tramutato al mandamento di Solofra.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti dell'11 marzo 1877:

Vincenti Ignazio, notaro in Adrara San Martino, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Riberi Gio. Battista, id. in San Pietro Monterosso, traslocato a Valgrana in seguito a sua domanda a mente dell'articolo 128 del regolamento notarile;
Grana Antonio, id. id in Quattordio, id. a Refrancore id. id.;
Bassi dott. Alessandro, id. in Roncade, id. a Caprino Veronese;
Belisai dott. Carlo, candidato notaro, nominato notaro a Caprino Veronese;
Siliotto dott. Domenico, id., id. in Dolcè;
Paolini Agostino, id., id. in Pescasseroli;
Barbieri dott. Gio. Domenico, id., id. in S. Giacomo di Lusiana;
Castagna dott. Giuseppe, id., id. in Euego.

Con RR. decreti del 31 marzo 1877:

Assisi Pasquale, notaro in Cosenza, dispensato dall'ufficio di notaro a sua domanda;
Jannaci Sebastiano, id. in Migliarina, id. id.;
Bezzi Lorenzo, id. in Casale Monferrato, id. id.;
Pettinario Vincenzo, id. in Castelnuovo della Daunia, traslocato a Casalvecchio di Puglia;
Pettinario Michele, id. in Casalvecchio di Puglia, id. a Castelnuovo della Daunia;
Vicci Michele, id. in San Severo Appula, id. a Volturara Appula;
De Vita Nicola Pasquale, id. in Volturara Appula, id. a Casalnuovo Monterotaro;
D'Ardes Gio. Battista, id. in Casalnuovo Monterotaro, id. a S. Severo.

Con RR. decreti del 12 aprile 1877:

Cassinera Giuseppe, notaro in Curino, traslocato a Brusnengo;
Viola dott. Luigi, id. in Serina, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Baldini dott. Gaetano, candidato notaro, nominato notaro in Casalpusterlengo;
Buffa Gulino Giuseppe, notaro in Partinico, traslocato a Camporeale;
Caronna Giuseppe, id. in Camporeale, id. a Salaparuta;
Oliveri Antonio, id. in Salaparuta, id. a Partinico;
Ostinelli Costantino, id. in Nibionno, id. a Alzate con Verzago;
Ricci Giuseppe, id. in Rimini, id. a Cesenatico;
Ricci Alberto, id. in Cesenatico, id. a Rimini.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con scrittura privata in data 21 settembre 1876 fatta a Verona ed ivi registrata il dì 10 ottobre 1876 al vol. XVI, n. 3193 atti privati, il sig. Bergamaschi Acquilino del fu Giusto, domiciliato in Verona, concessionario di un attestato di privativa industriale in data 17 novembre 1875, vol. 16, n. 349, per un trovato designato col titolo: *Celere acconciatura di pelli*, ha ceduto e trasferito alla Ditta *Vedova di Felice Cavalieri e Compagni* di Ferrara, della quale sono comproprietari i signori Leone Borghi fu Isach, Ernesta Pirani Boghen di Moisè e Giuseppe Minerbi fu Lazzaro, ed a favore di ognuno dei medesimi nel caso di scioglimento della Società fra essi sussistente, il diritto di usare in ogni stabilimento di essa Ditta in città e provincia di Ferrara il detto sistema privilegiato Bergamaschi.

Il detto atto di trasferimento è stato registrato alla Prefettura di Verona il dì 24 aprile 1877.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 22 maggio 1877.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale
M. Elia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 280318 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 97378 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 215, al nome di Metitieri Giuseppe di Salvatore, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mitidieri Giuseppe fu Salvatore, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Londra che in quella città circolano differenti versioni sullo scopo del viaggio del conte Schuwaloff a Pietroburgo, di dove egli tornerà in breve alla sua residenza.

Il *Daily Telepraph* ha smentito la notizia, secondo cui il diplomatico russo sarebbesi incaricato di aprir trattative allo scopo di limitare le ostilità. " Il *Telegraph* ha senza dubbio ragione, dice la corrispondenza dalla quale togliamo questi particolari, in questo senso, che trattative formali non ne furono iniziate; ma è probabile che il gabinetto inglese accoglierebbe volontieri le assicurazioni e le proposte della Russia. „

Riproduciamo dal *Times* il dispaccio elettrico da Bucarest, nel quale si fa cenno di trattative di pace e che ci fu segnalato ieri l'altro dal telegrafo:

" Le voci di pace — così il dispaccio che porta la data 28 maggio di sera — vanno acquistando terreno, e si assicura che a Berlino siano in corso delle trattative allo scopo di far cessare le ostilità. Degli ufficiali russi a Bucarest furono uditi discutere su questo argomento e sarebbe veramente strano, se tutte queste dicerie risultassero infondate affatto. Talune di esse pervennero da circoli ufficiali di Bucarest.

" Gli apparecchi di guerra però sono spinti con tutta la alacrità consentita dal tempo e non v'ha molta fiducia che la pace sia ristabilita prima di una sconfitta turca sul Danubio, quand'anche fossero realmente in corso delle trattative a Berlino. „

Lo czar Alessandro sarà accompagnato nel suo viaggio in Rumenia dal principe ereditario, dal granduca Vladimiro, dal cancelliere dell'impero, principe Gortschakoff, dal generale conte Adlerberg, dal ministro della guerra, generale di infanteria Miliutine, dai segretari di Stato, sigg. Hamburger e Jomini, dall'addetto militare tedesco, generale Werder e dall'addetto militare austriaco, luogotenente colonnello barone de Bechtolsheim. Il giorno della partenza non è ancora definitivamente fissato.

La *Kölnische Zeitung* ha da Costantinopoli che il patriarca ecumenico è stato richiesto di sanzionare l'appello sotto le armi dei sudditi cristiani della Porta, ma egli vi si sarebbe rifiutato pretestando una malattia. Il patriarca armeno, ad una dimanda analoga, ha risposto che dipendeva dal suo superiore in Russia, ma che era pronto a seguire l'esempio del suo collega.

Il granvisir ha proposto al Consiglio dei ministri di affidare Costantinopoli alla custodia di una specie di legione internazionale composta di stranieri e di sudditi ottomani inabili al servizio, allorchè tutte le truppe saranno partite per il teatro della guerra.

Ismail bey, accusato di complicità nella dimostrazione dei softa, è stato arrestato a Costantinopoli ed esiliato a Brussa.

Dicono i giornali austriaci che la Russia e la Rumenia, in teoria l'una e l'altra in pratica, hanno risposto in senso soddisfacente alle osservazioni dell'Austria-Ungheria circa la libera navigazione del Danubio. La Porta invece, secondo la *Presse*, sarebbe animata da intenzioni in più punti diametralmente opposte a quelle dell'Austria. Non contenta di considerare il Danubio come una semplice linea di difesa, la Porta avrebbe delle idee affatto speciali circa al sequestro delle navi, ed in conseguenza l'Austria avrebbe dichiarato di riservarsi il diritto di reclamare il risarcimento di tutti i danni che potessero risultare da tale pratica.

Ecco la circolare, già segnalata dal telegrafo, che il presidente del Consiglio di Francia, signor Broglie, ha diramata ai procuratori generali:

" *Onorevole sig. Procuratore generale,*

" Separandosi dal suo ministero e inaugurando una nuova linea di condotta politica, il presidente della repubblica fece uso legittimo della sua prerogativa costituzionale. Il Messaggio che rivolse alle Camere spiegò alla Francia il motivo e lo scopo di questa grande risoluzione. Ivi egli si dichiara, come avrete visto, fermamente deciso come in passato a rispettare e custodire le leggi decretate dall'Assemblea, da cui procede la sua autorità, le quali leggi furono la base della repubblica. Se egli s'intromise nell'andamento della politica fu per porre un freno all'irrompere delle teorie radicali, incompatibili, a suo credere, colla pace della società e colla grandezza della Francia in qualsiasi forma di governo.

" Non essendo mutato nulla nelle leggi costituzionali o nelle altre, non ho nulla da mutare nelle istruzioni che vi furono impartite, quanto al rispetto di cui devono essere circondate, ed allo zelo che dovete mostrare nell'applicarle. Ma voi stessi sarete convinti che quanto più si animano intorno a voi le passioni politiche, tanto più sono eccitate dalle questioni che sorgono e quindi dovete raddoppiare la fermezza e la vigilanza nell'adempimento di tutti i vostri obblighi.

" Fra le leggi che è vostro còmpito custodire, le più sante sono quelle che, derivando da principii superiori ad ogni ordinamento politico, proteggono la morale, la religione, la proprietà e sono le basi fondamentali d'ogni civile consorzio. Appunto queste leggi sono prese di mira dagli attacchi di una stampa, le cui villane ingiurie sorpassano ogni limite. Richiamandola, con repressione ferma, al rispetto di sè e dei suoi lettori, vendicherete la coscienza pubblica indignata.

" Oltracciò sonvi, nel periodo di calorose discussioni che stiamo traversando, molti argomenti che debbono richiamare in special modo la vostra attenzione.

" In questi ultimi tempi si tentò più volte di fare, con mezzi più o meno coperti, sia l'apologia, sia la riabilitazione della dolorosa guerra civile che desolò Parigi nel 1871. Ed a questo fine alcuni giornali ricorsero persino (ad onta di positive ingiunzioni della legge) alla collaborazione di uomini condannati e proscritti per questi fatti orrendi. Voi non dovete tollerare alcuno di questi tentativi, perchè importa assai alla moralità pubblica che per nulla venga a scemare il salutare spavento che quest'epoca nefasta lasciò nella memoria del popolo.

" È vostro obbligo di informarmi accuratamente e additare all'azione dei magistrati posti ai vostri ordini tutte le offese che potessero esser fatte al capo dello Stato.

" Ancora che la sua iniziativa si sia fatta sentire negli ultimi avvenimenti, la sua responsabilità è sempre coperta da quella dei suoi ministri e l'offesa, di qualunque natura essa sia, non deve giungere fino a lui.

" Le arti adoperate più che mai dai partiti, e che consistono nel commuovere l'opinione pubblica per mezzo di notizie false, non debbono essere punite con minore vigilanza: Mai questa manovra fu praticata con maggiore audacia e accanimento di quello che al dì d'oggi. Le voci più strane sono divulgate con metodica attività, in tutti i modi, pubblicamente e segretamente, per spargere l'inquietudine nel paese sui rapporti del governo colle potenze estere sulla conservazione della pace, bene inestimabile che gli è caro più che mai dopo tante sventure. Bisogna smascherare ad ogni costo queste arti della calunnia, chè non si perita di paralizzare il commercio, esaurire le fonti della pubblica prosperità anche a rischio di essere causa di quei mali che mostra di temere. Imperocchè nulla sarebbe più atto a turbare le nostre ami-

chevoli relazioni colle nazioni alleate che far credere, contro la verità, all'esistenza in Francia di una sètta o partito tanto colpevole da voler ripiombare l'Europa nelle sventure di una nuova guerra.

« Contro questi falsi commenti voi siete muniti di tutte le armi necessarie. L'art. 15 non abrogato dal decreto 17 febbraio 1852, punisce la propalazione di notizie false con certe pene la cui severità aumenta quando il delitto è commesso in mala fede e ne possa venire un turbamento della tranquillità pubblica. Voi ne curerete l'esecuzione e non farete dimenticare che non solo cade sotto l'azione della legge l'atto del divulgare una notizia fatta per mezzo della stampa, ma può esser punita anche la menzogna, in qualunque forma si palesi, dal momento che è proferita in pubblico.

« Ecco, signor procuratore generale, quali sono gli obblighi speciali che vi raccomando di osservare strettamente nel presente stato di cose.

« Adempiendoli col suo solito zelo, la magistratura francese attirerà forse sul suo capo gli attacchi, ancor più violenti di quelli cui fummo fatti segno, dei partiti che si trovano inceppati dalla sua azione tutelare, ma questo avvenire, ne sono certo, non la tratterrà.

« Quanto a me che, grazie alla fiducia del presidente della repubblica, mi trovo alla sua testa, benchè non abbia l'onore di uscire dalle sue file, terrò a mio primo dovere difenderla e manifestarle in ogni tempo la stima ch'essa merita; ed è questo un còmpito cui non verrò meno.

« Accogliete, signor procuratore generale, i sensi della mia più alta stima. »

I giornali inglesi recano le seguenti notizie dagli Stati Uniti:

Un bastimento carico di materiale da guerra per la Russia è uscito da Newhaven diretto verso il Baltico. Esso si congiungerà probabilmente ad un convoglio di maggiore importanza.

Ultimamente, tre carichi della stessa specie, consistenti soprattutto in cartuccie e polvere, furono spediti da Newhaven in Russia e per contratti in corso di esecuzione questa potenza dovrà ancora ricevere dieci mila tonnellate di polvere.

A Nuova York si imbarcano, dirette a Pietroburgo, pistole in gran quantità. Duecentomila ne vennero già spedite a destinazione per la via d'Inghilterra e del Belgio.

Un grande steamer carico d'armi per la Turchia è partito dal canale di Long-Island alla volta di Costantinopoli. È una nave rapidissima e appunto per questo venne prescelta onde sfuggire agli incrociatori russi. La nave venne assicurata a condizioni relativamente vantaggiose.

I bastimenti che giungono riferiscono che la flotta russa, dacchè ha lasciato il porto di Nuova-York, incrocia lungo la costa, probabilmente nella speranza di cogliere i carichi di armi e di provvisioni diretti a Costantinopoli. Manifatturieri americani trattano col governo egiziano per la fornitura di due milioni e mezzo di cartuccie.

Provvisioni ingenti d'ogni specie e in particolare di carne fresca vengono imbarcate per l'Europa in tutti i porti americani. Cinque steamers carichi ne sono partiti in questi ultimi giorni da Nuova York. Mancano i vapori alle richieste dei trasporti.

Il ministro turco a Washington ha smentita formalmente la notizia che gli ufficiali turchi i quali si trovano presentemente negli Stati Uniti abbiano lo scopo di arruolare uomini per il servizio ottomano.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 30. — Il *Morning Post* annunzia che la Turchia ammette gli stranieri al suo servizio e quindi molti ufficiali inglesi stanno per raggiungere l'esercito ottomano.

Pietroburgo, 30. — Il generale Tergoukassoff fece il giorno 26 una ricognizione presso i tre campi fortificati dei turchi nei dintorni di Karakilissa, Aladikert e Ashan, composti di 12 battaglioni. Alcune bande di Curdi, che si erano presentate per opporsi alla marcia di quel corpo di ricognizione, furono disperse.

Una divisione di cosacchi del corpo del generale Malikoff sostenne il giorno 25 uno scontro colle truppe uscite da Kars. I russi ebbero un morto e 6 feriti, i turchi ebbero 40 morti.

Pietroburgo, 30. — La notizia che Ardagan sia stata rioccupata dai turchi è assolutamente falsa.

I granduchi Vladimiro e Sergio sono partiti pel Danubio.

Berlino, 30. — Vista l'insufficienza della guarnigione nell'Alsazia e nella Lorena pel servizio in tempo di pace, in seguito ad un'ordinanza imperiale, un reggimento di fanteria, due reggimenti di cavalleria, un battaglione di cacciatori e un corpo d'artiglieria rinforzeranno quella guarnigione.

Gibilterra, 30. — Il postale *Nord America*, della Società Lavarello, è partito per Genova colla valigia della Plata del 9 corrente. A bordo la salute è ottima.

Bruxelles, 30. — Il *Nord* pubblica una corrispondenza di Pietroburgo sul viaggio del conte Schouwaloff, la quale dice che scopo della guerra è di migliorare la condizione dei cristiani in Turchia; che per ottenere questo scopo la Russia non ha bisogno di pregiudicare gli interessi inglesi, ma che invece essa ha tutto l'interesse di soddisfare ai voti del governo inglese. La risposta della Russia, soggiunge la corrispondenza, sarà tale da assicurare completamente l'Inghilterra.

Washington, 30. — Ewarts trasmise al ministro americano a Costantinopoli un reclamo degli israeliti d'America riguardo al trattamento dei loro correligionari nelle provincie turche e nella Rumenia. Ewarts accompagna questo reclamo con alcune istruzioni al ministro americano, affichè egli si adoperi presso la Porta per assicurare un miglioramento della situazione degli israeliti.

Vienna, 30. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli, 29, un dispaccio, il quale dice: La Porta, per giustificare i numerosi arresti fatti in questi ultimi giorni, fece sapere che non si tratta in realtà di una cospirazione tendente a proclamare la decadenza del Sultano e della dinastia regnante, ma si tratta solamente dell'allontanamento dei partigiani di Midhat pascià, i quali nelle ultime dimostrazioni si sono compromessi con una aperta agitazione per il richiamo di Midhat.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest che, in causa dei ripetuti incidenti avvenuti sulle ferrovie rumene, il direttore generale Gilloux fu chiamato dal Granduca Nicolò a Ploesti e che l'esercizio delle ferrovie passerà esclusivamente nelle mani dei russi.

Mosca, 30. — La ferrovia fra Barbochi e Braila, in causa di un grande straripamento delle acque del Danubio, è impraticabile.

Cairo, 30. — La quistione coll'Abissinia fu completamente risolta secondo la proposta di Gordon pascià.

Alcune corazzate turche sono attese il 4 giugno per scortare

7 navi di trasporto che recheranno in Turchia 2000 soldati egiziani.

Brindisi, 31. — È giunta da Atene la principessa di Galles sul yacht *Osborne*, e ripartirà colla ferrovia alle ore 3 15.

Costantinopoli, 30. — Il Comitato ottomano pel soccorso ai feriti protestò col mezzo del Comitato centrale di Ginevra contro il bombardamento dell'ospitale di Viddino, il quale portava i segnali neutrali, da parte delle batterie di Calafat.

Costantinopoli, 30. — (*Dispaccio ufficiale*) — Ardagan fu ripresa dalle truppe ottomane.

Costantinopoli, 31. — Il ministro d'Italia fu ricevuto oggi in udienza privata dal Sultano.

Londra, 31. — Il *Daily Telegraph* ha da Batum, in data del 30: Un combattimento sanguinoso che durò 10 ore fu impegnato dai russi che volevano porre le loro artiglierie sulle alture situate tra Rusetan e il campo di Alì pascià. Malgrado il numero considerevole delle truppe impegnate nel combattimento e l'intrepidezza dei ripetuti attacchi, i russi furono respinti, lasciando sul terreno molti morti e feriti.

Pietroburgo, 31. — Un telegramma del Caucaso, in data del 29, annunzia che il generale Oklobijo s'impadronì ieri delle alture di Samedas sulla riva sinistra del Kintriski. Un'altra colonna, comandata dal principe Melikoff, cercava di separare la popolazione di Kobuleti dalla posizione delle truppe turche. Malgrado alcune difficoltà, la colonna russa occupò una posizione a sei verste distante da Chatzudani. Le perdite dei russi ascendono a tre uomini fra morti e feriti.

Bukarest, 30. — La Camera dei deputati da parecchi giorni non tiene seduta, non trovandosi in numero legale. La discussione del progetto sulla carta monetata è quindi aggiornata.

Un credito di 500,000 franchi sarà posto a disposizione del ministero degli affari esteri pel ricevimento dello Czar.

La posizione di Calafat è eccellentemente difesa, avendovi i russi portato 80 cannoni di posizione.

Atene, 30. — Comunduros, appoggiato da Tricupis e da Delijannis, sottoporrà al re la lista del nuovo ministero, che sarebbe così composto:

Comunduros, all'interno; Contostavlos, agli affari esteri; Papamichalopulos, alla giustizia; Sotiropulos, alle finanze; Sotiros Petmezas, alla guerra; Canaris, alla marina; Leopulo, ai culti.

New-York, 31. — La Borsa è chiusa.

Genova, 31. — Oggi ebbe luogo al Politeama il Comizio popolare per domandare lo scioglimento del Consiglio municipale. V'intervennero 5000 persone. Ordine perfetto.

Pietroburgo, 31. — L'*Agenzia russo* annunzia che, in vista delle complicazioni che potrebbero sorgere da una guerra della Serbia contro la Turchia, la Serbia decise di mantenere una stretta neutralità.

Atene, 31. — Il nuovo ministero è così composto:

Comunduros, alla presidenza e agli affari esteri; Papamichalopulos, all'interno; Sotiropulos, alle finanze; Petmezas, alla guerra; Bubulis, alla marina; Contostavlos, alla giustizia; e Notaras, alla pubblica istruzione.

I partiti Tricupis e Delijannis promisero di appoggiare il gabinetto.

Parigi, 31. — Il *Moniteur* non vede quali motivi potrebbero modificare l'intenzione più volte espressa da Mac-Mahon di non ritirarsi prima che spirino i suoi poteri nel 1880, e soggiunge che, nel solo caso che le due Camere gli fossero ostili, egli potrebbe esaminare se deve dimettersi. Il *Moniteur* spera buoni risultati dalle future elezioni.

Il *Temps* assicura che la risposta della Russia alle proposte inglesi è assai conciliante e fu oggi spedita a Londra.

La Commissione incaricata di preparare il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia si è riunita oggi nel gabinetto di Décazes.

Londra, 31. — Una grande riunione di liberali a Birmingham decise di formare una associazione generale per falicitare l'organizzazione del partito e diffondere nel paese i principii liberali.

Londra, 31. — *Camera dei comuni* — Sandford domanda che sia data comunicazione delle conversazioni di lord Salisbury col duca Décazes e col principe di Bismarck, che furono ommesse nel *Libro azzurro*.

Bourke, sottosegretario per gli affari esteri, rispondendo, dice che la politica futura dell'Inghilterra negli affari d'Oriente dipenderà completamente dalle circostanze, ma non crede che la Russia, nè qualsiasi altra potenza possano pensare di stabilire condizioni di pace sopra basi che non avessero il consenso di tutta l'Europa. Allorchè la quistione della pace verrà in discussione, essa sarà indubbiamente una quistione europea.

Le potenze europee dovranno considerare che hanno diritto di prendere parte a queste deliberazioni per garantire l'avvenire. Bourke ricusa di comunicare le conversazioni domandate, avendo esse un carattere confidenziale, benchè esse non sieno tali da destare alcun allarme. Egli non dice se la Russia abbia proposto di localizzare la guerra, ma dichiara che l'Inghilterra non respinse le comunicazioni fatte dalla Russia.

Sandford ritira la sua mozione.

Lord Elcho dice che il governo dev'essere pronto a far fronte a tutte le eventualità della guerra attuale.

Hardy risponde che era meglio non sollevare tale questione, ma, poichè essa fu sollevata, egli dichiara che il suo dovere gli impone di star pronto per ogni evento, che, mentre mantiene l'esercito sul piede di pace, non dimentica le complicazioni che possono sorgere, ma spera che non ne sorgerà alcuna che sia tale da cambiare la situazione del paese.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata XI — 22 aprile 1877.

Il socio effettivo cav. Michelangelo Gualandi legge una copiosa raccolta di notizie artistiche intorno la *Chiesa della Madonna di Galliera*, da lui diligentemente spigolate in volumi e carte dello archivio del Demanio e del grande archivio civile e criminale.

Nel 9 giugno 1621 la Congregazione dei padri dell'oratorio di S. Filippo Neri, per concessione del card. Alessandro Ludovisi, poi papa Gregorio XV, presero possesso di cotesta chiesa, dell'oratorio e sagrestia, e di tre case adiacenti. Innanzi a quell'anno, il ch. socio riferisce otto convenzioni o scritture degli operai della chiesa a diversi anni e con diversi artisti: del 1509, per un parapetto di pietra bianca istriana all'altare della Vergine, nell'oratorio: del 1534, per un ornamento di marmo attorno all'imagine di essa Vergine, e per due statue; lavori per i quali più somme furono pagate a più artefici di Como e di Venezia fino al 1540: del 1545, per un altro parapetto di marmo allo stesso altare: del 1552, per una statua d'angelo all'ancona: del 1553, per due statue, di S. Pietro e di S. Paolo, ornamento all'altare: del 1588, per l'organo: tutto questo, nell'oratorio. Nell'anno 1597 la imagine della Vergine dall'oratorio fu trasportata con tutti gli ornamenti di marmo all'altar maggiore, detto della *Grada*, in capo della chiesa. Dopo il 1621, terminato che ebbero i padri della Congregazione la fabbrica della loro chiesa, vi fecero trasportare nella cappella maggiore la imagine della Vergine distaccata dal muro antico. Nel 1700 fu fabbricato un tabernacolo di marmo giallo di Francia e verde antico, con angoli di lapislazzoli e di Porto Venere e mandolato, su l'altare di S. Filippo già eretto nel 1622. Nel 1726 vendevano alcune statue antiche per 18 doppie,

spese in un altro tabernacolo su lo stesso altare. Di tutti gli apparati e le suppellettili che erano nella sagrestia quando ne presero possesso i padri, esiste l'inventario: ma, ampliata e ridotta poi nella forma che oggi serba, fu arricchita, per lascito del padre Ettore Ghislieri (6 agosto 1876), di molte pitture di autori eccellenti, fra i quali del Carracci, di Guido Reni, dell'Albani, stimate altre volte lire 14,220; oltre che di superbi paramenti e di argenterie magnifiche. Altri benefattori lasciarono e donarono oggetti d'arte: Paolo Carraccio, il 18 agosto 1625, una imagine della Beata Vergine da ornarsi coi misteri del rosario: Sebastiano Maccolini, il 14 gennaio 1692, una pittura di S. Tommaso d'Aquino di mano del Canuti: Achille Fabbri, 15 luglio 1701, una pittura di Elisabetta Sirani con la Beata Vergine e S. Filippo Neri. Di tutti questi oggetti e delle convenzioni il ch. socio espone le stime e le somme in che si conveniva, non che i nomi dei tagliapietre e degli artefici, in modo da servire utilmente alla storia delle arti.

L'odierna chiesa, aggiunge l'espositore, ha la volta figurata dal diligente frescante Marchesi: gli altari sono ricchi di stupende opere del Guercino, dell'Albani, del Franceschini. La facciata esterna dell'antico tempio ha rari avanzi di opere di scultura alterate dal tempo per causa precipua di materia fragile adoprata; nel fianco che guarda a levante rimane una finestra con ornamenti in terra cotta di sorprendente bellezza.

GIOSUÈ CARDUCCI *Segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

La galleria del Gottardo. — Il *Journal de Genève* del 29 maggio scrive che, nella settimana decorsa, il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 28 e 10 dalla parte di Goeschenen, e di 22 metri dalla parte di Airolo. Totale, 50 metri e 10 centimetri. Media giornaliera, 7 metri e 15 centimetri.

Decessi. — I giornali inglesi annunziano la morte dell'architetto sir Digby Wyatt, che sistemò ed ordinò l'Esposizione universale del 1850 a Londra, e del giudice Arnold, magistrato municipale, autore di opere pregevoli sulle corporazioni municipali e le leggi del lavoro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Le repubbliche dei Boeri

La repubblica del Transvaal vuol essere oggimai cancellata dalle carte della cuspide africana. Su queste gli Inglesi hanno segnato con un tratto di penna un progetto di confederazione britannica, nei cui territori il Regno Unito capirebbe a suo agio quattro volte, sebbene accoglieranno assai meno abitanti di Londra. Gli è un pezzo che il Froude, il Carnarvon, il Bartle Frère e gli altri che descrivono o governano, da Londra o dal Capo, quelle estreme colonie, hanno pensata questa confederazione, che comincia ad avviarsi ai fatti. Il pensiero s'impose decisamente ai politici di San Giacomo ed ai mercatanti di Birmingham, dopochè il Cameron, che traversò tutta l'Africa australe, presagì che c'era là un altro impero delle Indie, sul quale bastava stender la mano. Gli stabilimenti del Capo, il Natal, le annessioni recenti non offrivano una *base d'operazione* sufficiente. Che anzi due ostacoli impacciavano le mosse, due repubbliche, l'una delle quali serbava, è vero, qualche vincolo di soggezione britannica, ma l'altra vantava fieramente la sua indipendenza. Vanto non accompagnato da quei validi argomenti, che sono gli eserciti, perchè cinque o seimila uomini disseminati sopra un territorio come è quello del Transvaal bastavano appena a tenere in rispetto i nativi, a difendere dalle minacciate invasioni di tribù men docili i mal connessi villaggi, i campi, le miniere d'oro e di diamanti. Che anzi nemmeno a questo bastarono, od almeno fu l'argomento onde si valse il signor Shepstone, commissario per l'Inghilterra, appo il presidente della repubblica e il suo *Uitvoerenden Raad*, che noi diremmo Ministero o Consiglio privato. Ebbe un bel protestare il signor Burgers, che era da quasi cinque anni al potere, secondo le leggi, e veniva di fresco dall'Olanda, dove aveva cercato un prestito per una ferrovia tra la capitale e la baia di Delagoa, assegnata da un arbitrato del maresciallo-presidente ai Portoghesi! Il signor Shepstone disse, ed era vero, che i Boeri non volevano pagare l'imposta di guerra; che il re di Zulu s'avanzava con trentamila selvaggi contro la repubblica; che l'Inghilterra — appunto come dice la Russia ai turcomanni — aveva bisogno di allargare i suoi dominii del Capo per proteggerne i confini. E poichè alcuni membri del Parlamento, capi del partito politico-religioso, che si chiama dei Dopper, e potrebb'essere assimilato ai Quaccheri, muovevano obbiezioni e lasciavano scappare persino minaccie, il signor commissario aggiunse che un piccolo corpo inglese sarebbe tra pochi giorni arrivato a Pretoria ed innalzò la sua bandiera.

Questo per la storia. Il ministro delle colonie presentò il *bill* d'annessione, e, come già i Lordi, così lo approveranno i Comuni, sebbene, dice il *Times*, a malincuore. La graziosa imperatrice si degnerà di accogliere un paese grande giusto quanto l'Italia, che il Bartle Frère, il quale conosce bene l'Africa, considera nulla più che l'antipasto di un grande banchetto, in fondo al quale l'Inghilterra si troverà d'aver ingollato tanto d'Africa che basti a formare la trama del secondo impero delle Indie. Nell'Angola e intorno alla baia di Delagoa si troveranno, padroni da tre secoli, i Portoghesi; ma tutti sanno quanto meglio della latina riesce a sfruttare e civilizzare il mondo selvaggio la razza anglo-sassone, sì che già le assegnano a confine la via che Cameron vorrebbe aprire a libere navigazioni tra i due Oceani, dalle foci dello Zambesi a quelle del Congo. È un po' più del doppio dell'impero indiano, a non tener conto del deserto di Calahari e delle paludi che uccisero Livingstone: vi capirebbero a tutto lor agio, senza darsi pensiero d'alcun problema maltusiano, quanti abitanti accoglie oggi l'Europa.

All'estremità dell'Africa, tutti sanno, l'Inghilterra ha una delle sue più ricche colonie, sebbene conquistata soltanto in fine del secolo passato sopra l'Olanda. Merivale ne ha fatto un elogio che sembra fantastico. Sulla gran via delle comunicazioni australi, eccezionalmente salubre, accessibile a tutte le razze umane, ferace d'ogni prodotto dei tropici e della zona temperata, è una delle più promettenti regioni del mondo. L'Olanda n'avea fatto disutile governo, impacciando i commerci, la produzione, lo sviluppo della popolazione con spedienti economici, condannati dalla scienza: basti il divieto di vendere le lor derrate e navigare lungo la costa imposto ai coloni dalla madre patria. Languivano adunque i commerci della colonia, mentre vi cresceva dentro una razza energica di pastori e d'allevatori di bestiame (*Boeri*), ricchi delle qualità innate negli Olandesi: l'assiduità al lavoro, la tenacità, la perseveranza e quella frugalità di vita e di costumi, onde sol-

tanto s'alimentano le colonie. Non mancavano industrie, perchè alcune famiglie ugonotte avevano cercato libertà di fede e di culto tra i rudi coltivatori del suolo, portandovi i loro sensi di civiltà e l'intelligente lavoro. Gli inglesi vi aggiunsero amore dell'ordine e del progresso, culto d'ogni libertà, capitali, e volsero al Capo una corrente d'emigrazione che tenne in rispetto i selvaggi sparsi nelle solitudini sterminate.

Crebbe intanto il malcontento dei Boeri, razza individualista, rude, tenace, che non poteva piegarsi ai nuovi signori della terra. Laonde, raccolta ogni cosa loro su quegli ampii e rozzi carri di legno, che si usano in tutta l'Africa australe, e trascinati dalle loro mandre di buoi, volsero al Natal, dove fondarono la città di Pietermaritzburg, e parecchi altri stabilimenti. Ma nel 1845, quando Natal diventò colonia inglese, i Boeri andarono esuli un'altra volta attraverso i monti Draken, dove i loro avamposti avevano già segnalate terre fertili e deliziosissimo clima. Vi fondarono lo Stato d'Orange, ricordando ancora in più d'una città i nomi cari della patria. Pochi anni dopo il governatore del Capo proclamava la signoria inglese su tutto il territorio, tra l'Orange ed il Vaal e le montagne di Quatlambà. E' sebbene nel 1854, sei anni dopo l'annessione, il piccolo Stato volgesse a repubblica, serbando appena un vincolo nominale sì che sarà tra breve annesso un'altra volta, tuttavia non parve ai Boeri di dovere tollerare il dominio britannico e continuarono il paziente esodo verso l'interno. Così fondarono oltre il Vaal la nuova repubblica, che ebbe nome appunto dal passaggio del grosso fiume, già segnalato dai pionieri della geografia per l'amenità delle rive e l'abbondanza dei coccodrilli onde formicolavano le acque.

Per un quarto di secolo visse e prosperò la repubblica del Transvaal. Era dapprima paese quasi sconosciuto: appena l'anno innanzi Sanderson s'era affacciato ai suoi confini e sebbene alcune vecchie relazioni portoghesi e le notizie raccolte da Delegorgue, Gassiot, Wahlberg, ne narrassero meraviglia, i coloni non avevano guida, ed ignoravano il clima, la configurazione del suolo, i nativi coi quali sarebbonsi trovati a contatto e a dura lotta per la vita. Erano poco più di ventimila e si dispersero sopra una vasta regione, dove segnarono largamente i confini, dal fiume Vaal al Limpopo, tra i possedimenti inglesi e portoghesi ed i Regni selvaggi dei Zulu, di Sekeli, di Mosilicatse e di altri potentissimi capi Cafri, che Livingstone ed i viaggiatori dovevano poi piegare a men rozza barbarie. Cercarono gli industriosi Boeri i versanti dei monti, nelle catene maggiori dei Magalies e dei Waterbergen, come nelle minori dei Draken, dei Lolo, dei Zutpansbergen e dei Blaubergen, ovvero le valli superiori dei fiumi, il Vaal, che accoglie sulla sua riva destra il Luikerbosch, il Klip, il Schoon, il Maquasi, l'Harts ed altri minori affluenti e il Limpopo, che nasce nel cuore della repubblica, s'apre il corso tra i monti Magalies, e con una folla d'acque minori, si unisce al fiume degli Elefanti, al Lehlaba, al Lebubu, al Meketze, al Nyl, al Mokoko, al Pongol, al Matalabas e al Marico, onde volge, ricco d'acque, all'Oceano, dove mette foce tra sterminate foreste di fitte mangravie.

Sorsero a poco a poco città fiorenti, pulite, con vie allineate, e case basse, circondate da giardini con chiesa, scuola e banca, le tre istituzioni che sorgono compagne dovunque annidano le migrazioni riformate. Potsciefstroom sorge poco oltre il Vaal, sentinella avanzata della repubblica; Pretoria, che ebbe nome dal penultimo presidente cui parve miglior consiglio portare la sede del governo nel cuore dello Stato, è ai piedi dei monti Magalies, sul fiume Apies, in posizione incantevole. La repubblica fu suddivisa in nove provincie, governate da un *Landrosten* elettivo, che siede nella capitale, la quale, tranne nel Waterberg dove chiamasi Nylstroom e nel Zutpansberg (Shoemansdal) ha nome uguale alla provincia: Potsciefstroom, Rustenburg, Pretoria, Lydenburg, Heidelberg, Wakkerstroom e Utrecht. La costituzione è una diligente raffazzonatura, in 232 articoli con 33 d'appendice, raccolti in un volume di 37 pagine in ottavo; hanno valore di legge le consuetudini romano-olandesi, rivedute a quando a quando dall'Assemblea elettiva di tre deputati per provincia (Potsciefstroom ne ha sei), la quale sottopone al popolo le sue deliberazioni *ad referendum*. E il popolo vive nella politica sino agli occhi e disputa di religione con straordinaria vivacità, sì che si moltiplicano le sette, e sono tollerate tutte, salvo, dice il Jeppe, i cattolici.

I nativi, di varie tribù cafre, vivono in malconnesse capanne di fango cementate dalle pioggie, riunite in *kraal* o villaggi, sotto la supremazia d'alcuni bianchi, che li noleggiano a poche lire il mese, ovvero, in cambio d'una vacca, li trattengono a pigro lavoro una stagione. Però i nativi preferiscono la vita oziosa e randagia, solo che possano avere alcuni fazzoletti a colori brillanti, qualche pugno di polvere, e le eleganti conterie onde foggiano avidamente braccialetti e collane. Hanno armi rozze, l'*assagaja*, specie di mazza robusta, freccie e lancie lunghissime, come s'usano in quasi tutta l'Africa selvaggia. Sono forti di membra, bene aitanti della persona, ed anche buoni d'indole, salvo i loro feroci vicini, i Cafri del Zulu, gli Ottentotti del Vaal, i Boschimani, i Besciuani di Sekeletu od altre tribù più ribelli a civiltà, non li spingano a resistere alla conquista bianca. Il Jeppe e il Merensky, che vissero più a lungo nel Transvaal e rilevarono buon tratto del suolo, li computano fra 250 e 300 mila. E fossero pure il doppio non è difficile comprendere come la natura esuberante conceda loro gli ozii delle favoleggiate età primitive.

Bellissimo paese è cotesto ed in alcuni luoghi, come sui declivii dei monti Magalies, nel Lydenburgo, a Makapanspoort, presenta scene di natura veramente attraenti. Valli verdeggianti, selve fitte di mimose, colline ricoperte di abbondanti pascoli, e tutta una rete ammirabile di fiumi e di laghi, onde si potrebbero trarre acque copiose ad irrigare i lenti declivii. Di mezzo ai boschetti di palme biancheggiano le piccolette case dei Boeri; errano intorno sugli sterminati dominii, dove anche i coloni menano vita poco men che selvaggia, mandre di buoi, di capre, di pecore che pascono tranquille sulle erbe alte e molli, accanto ai campi dove matura la messe sotto uno splendore di cielo che contrasta col nero dei nativi. Dove non giungono la marra e l'aratro errano in libertà selvaggia zebre, gru, stambecchi, antilopi, struzzi, e più oltre tigri, leoni, sciacalli, elefanti, ippopotami, i quali fuggono sempre più atterriti la civiltà che si avanza e li minaccia nei loro regni tranquilli.

È l'Eldorado dei cacciatori, e vi traggono anche d'Europa in cerca di strane venture. Muovono dagli estremi avamposti transvaaliani a fin di maggio, su quei grandi carri tra-

scinati da buoi, in lunghissima fila, e tornano dopo quattro o cinque mesi carichi delle spoglie opime d'elefanti e ippopotami, di pelli screziate, di penne preziose di struzzo. La caccia, occupazione prediletta del colono, gli porge così oggetti d'alimento e di scambio, nel mentre estende i dominii della coltura e della civiltà.

Penne di struzzo, cotone, avorio non sono i soli alimenti dell'esportazione, che si versa quasi tutta nelle colonie britanniche. Ferace è il suolo, e se non mancassero le braccia, ovvero si potessero educare quelle dei nativi, darebbe d'ogni sorta prodotti. Imperocchè a ponente dei monti Magalies crescono tutte le piante del tropico, mentre sui versanti di questa catena e nelle provincie centrali allignano la vite e gli aranci, che al Mauch ricordavano la Conca d'oro e le più ridenti campagne del mezzogiorno d'Europa. E sulle cime dei monti cade e rimane per qualche tempo la neve, mentre nelle pianure, che dalle loro falde declinano alla valle del fiume Vaal, il frumento dà prodotti abbondanti ed allignano tutte le frutta d'Europa. Il paese, del resto, ha clima mite e sano, sì che non si hanno a temere i flagelli delle febbri, e non vi è, si può dire, alcuna di quelle particolari malattie che rendono al colono così tormentosa ed incerta la vita.

Ai prodotti della caccia e del suolo altre ricchezze si aggiungono, che già chiamarono nel bacino del Vaal turbe di emigranti, e l'additarono per qualche tempo come la contesa Ophir dei testi sacri, donde Salomone traeva l'oro per il tempio. Già più d'un pioniere della scienza aveva traversati i paesi oltre il Vaal, e basti ricordare Dyke, Sanderson, Paxton, Hardeland, Wangeman e Merensky; quest'ultimo, insieme al Brooks, al Hammor, ed al Jeppe, ci aveva dato una carta ed una bella descrizione della repubblica, quando vi trasse Carlo Mauch al quale dobbiamo le cognizioni più esatte su questa regione, come su quella che si estende al settentrione fra lo Zambesi ed il Limpopo. Il Mauch, geologo ch'era di gran valore, scoprì adunque traccie numerose d'oro nei monti Magalies, nei Draken, come nei Masciona e nei Manica. Numerose turbe d'emigranti inglesi, olandesi, tedeschi trassero allora specialmente nel Lydenburgo e sorsero come per incanto nuovi villaggi. Ma la corrente maggiore affluiva alle miniere diamantifere dell'Orange, a Bultfontein, a Du Toit's Pan, a Old de Beer, ed a New Rush, dove la terra, ricercata con frenesia senza pari, rivelava nelle sue viscere diamanti superiori a cento e persino a duecento carati, onde apparivano più sfolgoranti le beltà delle colonie australi e l'Europa credeva d'aver messe proprio le mani sulla favoleggiata Golconda.

Dopo il Mauch, che dimorò nel Transvaal quasi due anni e lo traversò in vari sensi, s'ebbero le ricerche diligenti di Holub, che seguì sino alle scaturigini il Limpopo e visitò il paese dei cento laghi; del Cohen, che corse tutti i monti del Lydenburg e riuscì alla baia di Delagoa; del Burgers, l'ultimo presidente della Repubblica, che propose una ferrovia fra quella baia e la capitale, ed aveva già promesse di concorso pecuniario dai suoi antichi concittadini. Otto milioni di lire sarebbero bastati, a suo giudizio, per traversare le cento miglia, viaggio di un giorno, laddove era necessario non meno di un mese seguendo sui carri le usate vie dal Natal o dai confini del Capo. Imperocchè per quella via più breve e naturale dove si sarebbe avviata la vaporiera non si poteva avventurare alcun animale domestico senza cader vittima della terribile mosca *tsetsè*, che dalle falde dei monti di Lobombo, oltre il confine orientale della repubblica, regnava assoluta sino alle fattorie della costa.

L'opera pensata dai Boeri sarà compiuta dagli anglo-sassoni, ai quali tarda di condurre una gran linea di ferrovia tra Delagoa ed il Capo, dove l'hanno già segnata col telegrafo. Sarà un beneficio inapprezzabile per tutta la cuspide australe: solo si dubita che i coloni primitivi restino a godere la loro parte. Come già dal Capo e dal Natal, come dall'Orange, i più insofferenti della soggezione inglese migreranno anche dal Transvaal, spingendo le loro propaggini sino alle rive dello Zambesi, ed inselvatichendosi più e più nel regno del Mosilikasé, dove già protendevano le frontiere settentrionali. Quivi Mauch, Wood, Mohr, Baines, Elton, e già prima Galvao da Silva e i trafficanti lusitani additarono traccie abbondanti d'oro, fertili altipiani, regioni ricche di ogni dono di natura, come non attendessero che la mano dell'uomo. Così l'estensione del dominio inglese provocherà la fondazione di una nuova repubblica, dove trarranno le minoranze scontente dell'Orange e del Transvaal, sino a che, nella durissima lotta per la vita e per la libertà, andrà interamente assorbito quel primo seme onde la civiltà s'addentrerà sino alle regioni selvaggie, che furono il teatro delle glorie e delle sventure del più grande dei viaggiatori moderni.

15 Maggio 1877.

(Riproduzione vietata). ERASTOTENE.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 maggio 1877 (ore 16 28).

Tempo bello e calma nella Comarca, nelle provincie napoletane e in Sicilia. Scirocco forte in Genova, a Portoferrajo e a Piombino; fresco a Cagliari. Levante forte alla Palmaria. Mare agitato in tutti questi luoghi. Cielo coperto e pioggia in altri paesi del nord e del centro della penisola. Barometro sceso fino a 3 mill. in Piemonte e in Liguria; leggermente oscillante altrove. Moncalieri e Sanremo 758 mill.; Roma e Porto Empedocle 765 mill. Piogge a Riva. Cielo coperto a Bregenz e a Praga. Levante quasi forte a Lesina. Tempo piovoso a Pietroburgo. Mare assai agitato presso le bocche del Danubio. Mare grosso a Marsiglia. Iersera leggera pioggia a Moncalieri. Stanotte scirocco forte a Genova; levante forte alla Palmaria. Seguita il tempo vario al turbato nell'alta e media Italia. Venti freschi o forti ad intervalli sui mari Ligure e Tirreno.

Firenze, 31 maggio 1877 (ore 14 55).

Barometro alzato leggermente in quasi tutta l'Italia. In Sicilia e al sud della penisola 765 millimetri, in Piemonte ed in Liguria 760 millimetri. Cielo coperto nell'Italia settentrionale e centrale; nuvoloso in Sicilia; sereno altrove. Pioggia a San Remo. Mare grosso alla Palmaria, ove domina un sud-est fortissimo; agitato da Genova a Civitavecchia, a Cagliari e presso Trapani. Venti forti di scirocco lungo questi paraggi. Condizioni meteorologiche quasi identiche in Austria. Mare agitato e scirocco forte a Lesina. Pioggia a Riva. Tempo piovoso anche a Pietroburgo. Nel giorno decorso piogge nel Veneto, in Piemonte e in Liguria; copiose a San Remo. Continua il tempo vario al turbato con venti freschi o forti specialmente nell'Italia superiore e centrale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 1° giugno 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	72 35	72 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	74 —	73 90	— —	— —	— —	— —	— —
Dette detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1125 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	422 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	385 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	590 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 70	110 45	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 74	27 69	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 32	22 30	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 74 70, 50, 45 fine — 2° sem. 1877: 72 30 cont.

Oro 22 31, 22 30.

Prestito Blount 74.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 maggio 1877.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,1	765,4	765,4	765,9
Termomet. esterno (centigrado)	15,4	23,7	23,1	17,8
Umidità relativa...	71	41	40	64
Umidità assoluta...	9,31	8,84	8,48	9,74
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	S. 24	S. 25	S. 7
Stato del cielo......	0. sereno	7. veli, cirri	4. veli, cirri	10. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 24,0 C. = 19,2 R. \| Minimo = 11 4 C. = 9,1 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 maggio 1877.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,3	766,4	766,0	767,5
Termomet. esterno (centigrado)	21,3	24,6	24,0	18,5
Umidità relativa...	55	40	40	70
Umidità assoluta...	10,36	9,18	8,93	11,14
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 6	S. 25	S. 27	S. 16
Stato del cielo......	0. bello	0. belliss.	0. belliss.	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 24,5 C. = 19,6 R. \| Minimo = 15,7 C. = 12,5 R.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Maggio 1877

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 18,356,350 57
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 33,475,154 54	37,660,514 51	» 37,660,514 51
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 4,185,359 97		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 2,538,883 25
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,322,715 91	» 6,474,041 60
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,050,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 101,318 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 2,979,150 »
Sofferenze				» 437,133 84
Depositi				» 5,864,545 »
Partite varie				» 8,212,675 31
			TOTALE	L. 82,523,294 08
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 193,208 76
			TOTALE GENERALE	L. 82,716,502 84

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,636,178 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 39,654,751 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 2,464,695 98
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 11,645,731 14
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 5,864,545 »
Partite varie	» 4,388,835 96
TOTALE	L. 81,654,737 96
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,061,764 88
TOTALE GENERALE	L. 82,716,502 84

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di maggio 1877 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	135,732	6,786,600 »	L. 34,364,300 »
da L. 100	54,272	5,427,200 »	
da L. 200	10,550	2,110,000 »	
da L. 500	13,671	6,835,500 »	
da L. 1000	13,205	13,205,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20 L.			» 5,290,451 »
		CIRCOLAZIONE	L. 39,654,751 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 39,654,751 00 è di uno a 2 643

Il rapporto fra la riserva L. 18,315,450 57 { la circolazione L. 39,654,751 00 e gli altri debiti a vista » 2,464,695 98 } L. 42,119,446 98 è di uno a 2 299

Prezzo corrente delle azioni	L. 1115 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 7 20 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 4,750 57
Biglietti consorziali	» 8,310,700 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 40,900 »
TOTALE	L. 18,356,350 57

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 29 maggio 1877.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

2635

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

AVVISO.

Si reca a pubblica notizia:

I. Che i nobili Antonio, Gio. Battista e Margherita Natta Menatti del fu nobile Antonio, domiciliati in Como, quali successibili al defunto loro fratello molto reverendo canonico Giberto, hanno presentato al R. tribunale civile e correzionale in Como il documentato ricorso 15 corrente mese, n. 300, onde venisse dichiarato:

a) Doversi ritenere perento, in considerazione del lungo tempo decorso, il vincolo procedente dall'annotazione: " L. 52 78 della suddetta rendita sono obbligate a favore del sig. Crotta per terminazione 12 maggio 1762, " scritta sul certificato del Consolidato italiano 5 per 100 in data di Milano 21 agosto 1862, nn. 12314-128914, per la rendita di lire 440, intestata a Natta Menatti sacerdote don Giberto fu nobile Antonio, e dall'annotazione: " La suddetta rendita è obbligata a favore della sig.a Crotta per terminazione 12 maggio 1762, " scritta sull'altro certificato di detto Consolidato in data di Milano 15 marzo 1870, nn. 63501-180101, per la rendita di lire 5 intestata a Natta Menatti sacerdote Giberto fu Antonio, di Como;

b) Spettare la suddetta complessiva rendita di lire 445 per un terzo al nobile Antonio Natta Menatti fu nobile Antonio, e per gli altri due terzi alla di lui sorella nobile Margherita;

c) Autorizzarsi la R. Direzione del Debito Pubblico a procedere sopra istanza dei sunnominati nobili Antonio, Gio. Battista e Margherita Natta al tramutamento dei citati due certificati, nella complessiva rendita di lire 445 in cartelle al portatore, da consegnarsi agli anzinominati nobili Antonio e Margherita Natta Menatti.

II. E che il prefato R. tribunale col decreto 19 corrente mese, prima di pronunciarsi sulle domande contenute nell'enunciato ricorso e sopra trascritte, ha ordinato ai ricorrenti di pubblicare le domande stesse nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi giudiziari della provincia di Como, con facoltà a chi credesse di avervi diritto di proporre nel termine di un mese, a partire dalle fatte pubblicazioni, nella cancelleria del ridetto tribunale, le opposizioni che avesse a fare contro l'accoglimento delle domande medesime.

La presente pubblicazione viene fatta a norma del riferito decreto, diffidando che allo stesso dovrà attenersi chiunque avesse opposizioni a presentare.

Como, 27 maggio 1877.

ANTONIO NATTA anche pel fratello
2634 Battista e sorella Margherita.

DICHIARAZIONE.

(1a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano colla sentenza 3 ottobre 1876, n. 937, ad istanza di Pietro, Ercole, Giovanni, Elisa, Giuseppina, Luigia ed Ernesto, ora defunto, fratelli e sorelle Orrigoni delli furono Antonio e Teresa Tamburini, ha dichiarato l'assenza dei loro due fratelli germani Cesare Giuseppe Carlo e Cesare Giulio Pompeo, rappresentati dal curatore avvocato Scipione Conchetti di Milano. 2633

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lagonegro, con deliberazione 8 gennaio 1877, ha ordinato che i due certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, l'uno in testa di De Rosa Giuseppe fu Francesco del 30 settembre 1862, col numero vecchio 43565, nuovo 226505, di lire 185, al 5 per 0[0; e l'altro in testa di De Rosa Sabato fu Francesco, dell'istessa data, col numero vecchio 43567, nuovo 226507, di lire 210, 5 per 0[0, siano tramutati: 1° a De Rosa Francesco per lire 135; 2° a De Rosa Sabato per lire 130; e 3° a De Rosa Raffaele per lire 130, e tutti figli del fu Giuseppe, col domicilio in Rivello di Basilicata.

Lagonegro, 10 febbraio 1877.

2634 *bis* AVV. ANTONIO ARCIERI.

N. 132.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la vendita del lotto 10° delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto.

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 19 del prossimo venturo giugno, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta, con assistenza del sindaco o di un suo delegato e col ministero del notaro sottoscritto, si procederà all'incanto a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, per la vendita (votata dal Consiglio comunale con deliberazione del 30 aprile p. p., approvata dalla Deputazione provinciale con decreto in data 28 spirante maggio) del lotto 10°, della superficie di metri quadrati 902 circa, delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, posto fra le coerenze della via Passalacqua, compresa una metà del cavalcavia a levante, del signor Giuseppe Viarengo a giorno, dei signori avvocato Edoardo, Luigia e Maria fratello e sorelle Prato a ponente e della detta piazza, con accesso dalla porta n. 11 a notte, distinto nella mappa urbana coi numeri dal 29 al 36 e con parte dei numeri 1, 19, 26 e 28 nel piano A dell'isola 73 intitolata Sant'Anacleto, sezione Moncenisio.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 146,800 e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 100.

Il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 4 luglio del corrente anno.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare a mani del civico tesoriere lire 21,945 in contanti ovvero in cartelle del Debito Pubblico italiano od in obbligazioni della Città al valore in corso, od anche in un buono pagabile a vista all'ordine del sindaco, accettato da uno Stabilimento di credito o da una Cassa bancaria al sindaco benevisi. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta; e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, per la quale stipulazione, qualora non venga fatto il prementovato aumento non inferiore del vigesimo, dovrà lo stesso deliberatario presentarsi nel civico palazzo e nella sala della Giunta, alle ore 11 antimeridiane del 15 luglio anzidetto.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato per un quarto nel rogito di detto atto di riduzione, per un quarto due anni dopo, per un quarto due anni successivi e per l'ultimo quarto due altri anni successivi, cogli interessi alla ragione del 5 per cento all'anno netto d'imposte a partire dal giorno in cui il deliberamento rimase definitivo.

Il capitolato d'asta a cui è subordinata la vendita, approvato dal Consiglio comunale in seduta del 15 febbraio 1875, la tabella descrittiva e la planimetria regolare dei caseggiati ed ogni altro documento relativo alla vendita medesima sono visibili nel civico ufficio d'economia tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento con una copia autentica d'ogni cosa per la Città e tutte le altre accessorie sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 31 maggio 1877.

2661 *Il Notaro delegato*: GASPARO CASSINIS.

AVVISO D'ASTA per appalto di costruzioni.

Alle ore 10 ant. di giovedì 7 giugno 1877, in Chiaravalle Marche, nella sala del Municipio, si procederà, innanzi la Giunta a pubblico esperimento di candela, per appaltare i lavori di costruzione di un magazzino con porticato a servizio di agenzia e ritiro tabacchi.

La somma a ciò destinata dal Consiglio è di lire 55,421 54.

Le offerte in ribasso non dovranno essere minori del mezzo per cento sul montare dell'appalto.

Un apposito progetto e capitolato visibile nella segreteria di detto Municipio stabilisce le condizioni e norme di tale appalto.

Chiaravalle, li 27 maggio 1877.

2690 *Il Sindaco*: C. GIGLI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PAVIA

AVVISO.

Giusta la deliberazione d'oggi di questa Deputazione provinciale presa in via d'urgenza si notifica che l'aggio sul quale verrà aperta l'asta nel giorno 7 giugno p. v. alle ore 10 antim. per l'appalto della Ricevitoria e Cassa di questa provincia è ridotto a centesimi quindici per ogni lire cento d'imposta e di sovrimposta e colle condizioni tutte indicate nel manifesto 5 maggio corrente n. 2042-D. P. A.

Pavia, 28 maggio 1877.

2642 *Il Prefetto Presidente*: RAMOGNINI.

Provincia di Terra di Lavoro

COMUNE DI MARIGLIANO

AVVISO D'ASTA.

A seguito della deliberazione presa da questo Consiglio comunale nella seduta del 21 febbraio ultimo, approvata dalla onorevole Deputazione provinciale, pel vincolo al bilancio, dovendosi procedere ai pubblici incanti per lo appalto delle seguenti tre opere, cioè:

1° Restaurazione della Chiesa Collegiata;

2° Sistemazione della strada Bosco;

3° Sbocco dei vicoli,

Si fa noto al pubblico:

1° Che nel mattino di giovedì prossimo, giorno sette del corrente mese di giugno, alle ore 10, nella solita sala di questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, o di chi per lui, si procederà agli incanti pubblici, col metodo della estinzione di candela vergine, per l'appalto delle tre seguenti opere in un sol lotto, e per la cifra complessiva di lire 91,000, ripartita così:

a) Per la restaurazione della Chiesa Collegiata, in base al progetto dell'ingegnere signor Capaldo, di . . . . L. 84,462 „
e per le sole non di lusso, in . . . . L. 48,782 „
b) Per la sistemazione della strada Bosco . . . . „ 37,440 „
c) Per lo sbocco dei vicoli solamente quella parte che si riterrà più urgente dalla Giunta . . . . „ 4,778 „

Totale . . . L. 91,000 „

ed il tutto in base ai rispettivi progetti e capitolati di appalto, e questi modificati come appresso:

d) La restaurazione della Chiesa Collegiata dovrà essere ultimata in 4 anni; la sistemazione della strada Bosco in due e lo sbocco dei vicoli in sei mesi;

e) I lavori per i restauri della Collegiata e per lo sbocco dei vicoli dovranno cominciarsi dallo inizio dei medesimi e dall'ordinativo dell'ingegnere, e quelli per la sistemazione della strada Bosco dalla consegna dei suoli;

f) I pagamenti per tutte e tre le opere complessivamente si faranno in 7 anni, a lire 13,000 l'anno, e senza interessi, anche dopo collaudate le opere, rimanendo però a carico del comune la espropria dei fondi.

2° Che i progetti coi relativi capitolati approvati trovansi depositati presso la segreteria comunale, onde chiunque possa esaminarli in tutte le ore di ufficio;

3° Che ogni concorrente pria di essere ammesso a licitare dovrà esibire:

g) Una cauzione provvisoria di lire 3000 in tanti biglietti di Banca;

h) Un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile o provinciale, donde risulti avere il concorrente eseguite opere di costruzione e lavori stradali;

i) Un attestato di moralità del concorrente, rilasciato dal sindaco e vistato anche dal prefetto, se il concorrente è di diversa provincia.

4° Che la detta cauzione provvisoria nell'atto dell'aggiudicazione verrà restituita a ciascun concorrente, ad eccezione dell'aggiudicatario, che sarà ritenuta a garenzia dell'asta ed a titolo di penale.

5° Che al momento poi della stipulazione del contratto l'aggiudicatario diffinitivo dovrà prestare una cauzione equivalente al decimo del prezzo di aggiudicazione in valuta legale o cedole del Debito Pubblico a valore corrente, ovvero in una valida ipoteca su beni fondi del doppio della detta cifra.

6° Che i fatali per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo essendo stati ridotti a 5 giorni, andranno a scadere la mattina di martedì 12 del corrente mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane.

7° Che tutte le spese di subasta, registro, tasse, dritti e stipula, cederanno a carico dell'aggiudicatario.

8° Che l'aggiudicatario diffinitivo dovrà fissare il suo domicilio nel comune di Marigliano.

Marigliano, 1° giugno 1877.

Visto — Per il Sindaco, *L'Assessore delegato*: VINCENZO avv. BARONE.

2648 *Il Segretario comunale*: PIETRO VITELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1 in Veppo, frazione del comune di Calice al Cornoviglio, assegnata per le leve al magazzino di Spezia, e del presunto reddito lordo di lire 100 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, addì 25 maggio 1877.

2659 *Per l'Intendente*: D. PAIS.

COMUNE DI S. NICOLA LA STRADA (CASERTA)

AVVISO.

Il Consiglio comunale avendo deliberato l'ampliamento di due vie interne S. Croce e Municipio, secondo i progetti degli ingegneri Alfonso dal Verme ed Agostino Russo, approvati già dalla Regia prefettura, e detta opera essendo stata dichiarata di pubblica utilità, per effetto di Sovrano decreto degli 11 marzo 1877, s'invitano i proprietari degli stabili da espropriarsi e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme offerte o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Designazione sommaria dei beni da espropriarsi.

1. Santoro Filomeno — Due fabbricati, cioè parte di sei bassi, di tre stanze superiori e d'un loggiato, non che m. q. 9 60 di suolo e parte di un portone — Indennità lire 2001 95.
2. Monaco Domenico — Parte di due piccoli bassi e di due stanzette superiori, e m. q 7 60 di suolo del cortile - Indennità lire 693 12.
3. Madonna Francescantonio, Luigi, Stanislao, Nicola, Orsola, Maria Carmela, Maria Concetta ed Antonio — Parte d'un basso e di una stanza superiore, dipinto d'una immagine, scaletta e forno, e m. q. 7 60 di suolo — Indennità lire 709 12.
4. Coniugi Orsolupo Carmela e De Simone marchese Onofrio — Parte di tre bassi e tre stanze superiori, e porzione della Cappella S. Giuseppe — Indennità lire 2120.
5. Coniugi Petitti Amalia e Santoro Nicola — Parte di due bassi ed intero bassolino, parte di tre stanze superiori e del granile superiore alle stanze, e porzione della Cappella S. Giuseppe - Indennità lire 3220 19.
6. Petitti Nicola — Parte della Cappella S. Giuseppe — Indennità lire 120.
7. Amato Giaquinto Lelio — Detto, detto — Indennità lire 120.
8. Nicola Buonanni barone — Detto, detto — Indennità lire 120.

S. Nicola la Strada, li 30 maggio 1877.

2621 *Il Sindaco:* F. SANTORO.

COMUNE DI MELE

Avviso di secondo incanto e definitivo deliberamento.

Il sottoscritto rende noto che a seguito di avviso d'asta da esso pubblicato sotto la data 17 aprile p. p. per appaltare i lavori di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria detta della *Biscaccia*, che dalla provinciale località detta il Tourniquet, arriva all'abitato della Biscaccia, il giorno undici corrente vennero tali lavori aggiudicati provvisoriamente, mediante il ribasso percentuale di lire 14 25 e così per lire 62,702 14 in confronto del prezzo peritale di lire 73,122 03.

Che essendo stato presentato il partito in tempo utile, giusta l'enunciato nel precitato avviso d'asta, di diminuzione non inferiore al ventesimo, la sopra indicata somma venne ridotta a lire 59,567, sulla quale il giorno 15 del venturo giugno, in una delle sale del palazzo comunale, alle ore undici antimeridiane, nanti il sindaco, assistito dalla Giunta pel ministero di me, segretario sottoscritto, sarà aperto un secondo e definitivo incanto, col metodo delle candele, a norma di legge. Le offerte in diminuzione alla sopra detta somma non potranno essere inferiori a lire 0 05 per ogni cento lire.

Ferme restando tutte le disposizioni contenute nel precitato avviso di primo incanto e principalmente quella di cautare le offerte col prescritto deposito.

Dato a Mele, addì 30 maggio 1877.

2643 *Il Segretario Comunale:* A. N. MUZIO.

SOCIETA' VENETA
PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Convocazione di assemblea ordinaria

(3ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta 54ª ha deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 21 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala dell'ufficio della Società stessa in Padova, via Eremitani, nº 3305.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione del 1876.
2º Relazione dei censori.
3º Approvazione del bilancio e del dividendo sulle azioni.
4º Nomina di 6 consiglieri uscenti per anzianità.
5º Nomina di 3 censori.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'articolo 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio.

2598

DEPUTAZIONE
DEL CONSORZIO STRADALE PANCALIERI-NONE

Avviso d'Asta.

Per parte della Deputazione del Consorzio suddetto si deduce a pubblica notizia che alle ore 9 antimeridiane del giorno 18 giugno prossimo, nella sala comunale di None, faciente parte del Consorzio stesso, servate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, si procederà dalla Deputazione stessa agl'incanti e successivo deliberamento dell'impresa per il riattamento e parziale costruzione della strada consortile obbligatoria che dall'abitato di Pancalieri per Virle e Castagnole-Piemonte tende alla stazione ferroviaria di None suddetto, escluso il tratto discorrente sul territorio di quest'ultimo comune.

L'asta verrà aperta sul prezzo complessivo soggetto a ribasso di lire sessantatremila centosessantadue e centesimi quarantacinque, rappresentante l'ammontare delle opere peritate dal signor ingegnere Debernardi con sua relazione in data 16 agosto 1873, aumentato del dieci per cento, attesi i ripetuti infruttuosi esperimenti d'asta tenutisi precedentemente, colle modificazioni introdottevi sotto le date 1º e 20 ottobre ultimo, nonchè col verbale dell'Amministrazione suddetta del 15 spirante mese, debitamente vistato, e l'appalto medesimo sarà deliberato a favore dell'ultimo e migliore offerente all'estinzione della candela vergine.

Le offerte non potranno essere minori di lire venticinque sul complessivo ammontare suddetto.

I lavori di riattamento e di costruzione come sopra, nonchè le relative provviste, dovranno aver principio sì tosto venga il deliberatario reso al possesso dell'impresa, nei tratti indicandi dall'Amministrazione, continuarsi senza interruzione, ed essere compiuti nel periodo di mesi diciotto dalla data della consegna; i pagamenti saranno fatti in rate di lire diecimila caduna, a misura dei corrispondenti lavori e provviste fatte, sotto la ritenuta di un decimo, colle condizioni e riserve inoltre di cui all'art. 16 del capitolato generale e dell'art. 24 successivo, sì e come venne modificato col verbale dell'assemblea in data 29 gennaio ultimo scorso.

Gli aspiranti a garanzia delle loro offerte dovranno fare il deposito preventivo di lire tremila, le quali verranno ritenute dall'ufficiale procedente agli incanti per chi si sarà reso deliberatario, ed immediatamente restituite agli altri oblatori.

Reso definitivo il deliberamento, il deliberatario dovrà prestare a favore del Consorzio la cauzione di lire ottomila in numerario o corrispondente consolidato italiano al valore di Borsa, come anche mediante ipoteca su beni stabili di un valore rappresentante il doppio di essa.

I termini fatali per la diminuzione del vigesimo, attesa l'urgenza, sono fissati a giorni cinque, e scadranno al mezzogiorno del 23 giugno prossimo.

Si prevengono inoltre gli aspiranti che sempre quando nell'incanto a seguire come sopra, per mancanza di offerte non potesse aver luogo il deliberamento, l'Amministrazione, giusta la facoltà concessale, sarà in diritto di provvedere e trattare immediatamente per la concessione dell'impresa di cui si tratta a partito privato senza ulteriori esperimenti d'asta od altra formalità o sorta.

Tutte indistintamente le spese riferentisi a quest'appalto, a senso del capitolato generale annesso alla pratica, si dichiarano a carico del deliberatario.

Le condizioni d'appalto, capitoli d'onere, progetto, piani, profili e capitolato generale colle introdottevi modificazioni, sono visibili in Pancalieri, nella segreteria del Consorzio, durante il termine delle pubblicazioni, ed in tutte le ore d'ufficio, e quanto ai capitoli d'onere e condizioni, anche presso il municipio di None.

Pancalieri, 28 maggio 1877.

Firmati all'originale:

Il Presidente del Consorzio CLARA. — *Il Segretario del Consorzio* Notaio RUSCAZIO.

Per copia conforme all'originale,

2632 Not. RUSCAZIO *Segretario.*

STRADA CONSORTILE
Francavilla Fontana-S. Marzano di S. Giuseppe

Avviso di seguito provvisorio deliberamento.

Si notifica che lo appalto per la costruzione dei lavori della strada consortile Francavilla Fontana-S. Marzano di S. Giuseppe, di cui nell'avviso d'asta 28 aprile corrente anno riportato sulla Gazzetta delli 11 cadente maggio numero 110, venne oggi deliberato a favore di Domenico Lopalco, ultimo aggiudicatario, col ribasso del 2 per cento sul montare della tariffa dei prezzi per tutte le opere indicate nel progetto.

Perciò il pubblico è avvertito che i fatali per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo, da presentarsi nella segreteria comunale di Francavilla Fontana, scadono alle ore 8 pom. del giorno 11 giugno corrente anno, spirato il qual termine non sarà accettata altra offerta.

Le offerte in ribasso del ventesimo saranno accettate previo deposito della cauzione provvisoria di lire 400.

Francavilla Fontana, li 27 maggio 1877.

Il Presidente del Consorzio: FRANCESCO CATANZARO.

Il R. Delegato Straordinario del Comune AMBROGIO FREIDA. — 2610 — *Il Segretario Comunale* G. FORMOSI.

R. TRIBUNALE DI VELLETRI.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nell'udienza del 5 luglio 1877, ad istanza di Giuseppe Ciarla, a danno di Vincenzo Pucci, si procederà al secondo esperimento di vendita di una casa a tre piani, posta in Velletri, via Samurà, numeri civici 37, 38, 39 e 39-A, gravata dell'annuo canone di lire 26 87 a favore della Sagrestia di S. Maria, e di un utile dominio di vigna e canneto con comodi murati, esistente nel territorio di Velletri, diviso in due appezzamenti, segnati in mappa coi numeri 1534, 1535, 1537, 1547, 1548, 1549, 1581, 1582, 1750, sez. 1ª.

L'incanto si aprirà in un sol lotto per lire 10,284 23; in mancanza di oblatori si proseguirà in lotti distinti per il prezzo di lire 5472 96 quanto al primo fondo, e di lire 4811 27 quanto al secondo.

Velletri, 5 maggio 1877. — Boggiani vicecanc.

Per estratto conforme,

2567 ENRICO BARATTA proc.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

In seguito del pignoramento operato presso li signori Rosa Cirillo vedova Ricciardi nei nomi, e Benedetto e Gennaro Ricciardi, figli maggiori di fu Nicola Ricciardi, il 12 maggio 1877 in Aversa ad istanza del signor ricevitore del bollo straordinario per lire 162 72, per mano Regia e spese,

Io sottoscritto Tommaso Berti usciere del 2° mandamento di Roma ho citato il signor Enrico Colacicchi, d'incognito domicilio, nella qualifica di rappresentante la Società di credito ipotecario, a comparire il giorno 15 giugno 1877 innanzi l'onorevole signor pretore di Aversa, ore 10 ant., per assistere alla dichiarazione dei terzi pignorati se lo crederà di suo interesse, e non comparendo saranno proseguiti gli atti in sua contumacia.

Roma, 30 maggio 1877.

L'usciere del 2° mandamento

2638 TOMMASO BERTI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

In seguito del pignoramento operato presso li signori Rosa Cirillo vedova Ricciardi nei nomi, e Benedetto e Gennaro Ricciardi, figli maggiori di fu Nicola Ricciardi, il 12 maggio 1877 in Aversa ad istanza della R. Intendenza di Finanza di Roma, e ricevitore del bollo straordinario per lire 116 60, sorveglianza governativa del 2°, 3° e 4° trimestre 1876 e spese,

Io sottoscritto Tommaso Berti usciere del 2° mandamento di Roma ho citato il sig. Enrico Colacicchi, d'incognito domicilio, nella qualifica di rappresentante la Società di credito ipotecario, a comparire il giorno 15 giugno 1877 innanzi il sig. pretore di Aversa, ore 10 ant., per assistere alla dichiarazione dei terzi pignorati, se lo crederà di suo interesse, e non comparendo saranno proseguiti gli atti in sua contumacia.

Roma, 30 maggio 1877.

L'usciere del 2° mandam. di Roma

2637 TOMMASO BERTI.

BANDO. 2612

(2ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 20 luglio 1877, alle ore 11 ant., avrà luogo nella sala delle udienze del tribunale suddetto la vendita dell'immobile sottodescritto, espropriato ad istanza del Municipio di Anagni, a carico di Vincenzo Pampanelli di Anagni.

Descrizione dello stabile.

Casa sita in Anagni, contrada Palazzo Comunale, in mappa al numero 440, confinanti Salvi, Pampanelli, Cipriani ed altri. L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 4680.

Dalla cancelleria del R. tribunale di Frosinone, addì 11 maggio 1877.

Il vicecanc. CARNITI CARLO.

Provincia di Roma — Mandamento di Frascati

COMUNE DI ROCCA PRIORA

Essendo stato offerto il ribasso del ventiquattro per cento (24 0/0) sulla somma di lire 10,363 70 per i lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria da questo comune al confine territoriale di Monte Compatri, ed essendo stato provvisoriamente deliberato l'appalto anzidetto a favore del signor Giovanni Gentili fu Arcangelo, si rende noto al pubblico, che col giorno 12 giugno prossimo venturo alle ore 12 merid. scade il periodo di tempo per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo.

Pel compimento dei succitati lavori resta fissato il termine di un anno a decorrere dalla data del verbale di consegna secondo l'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, in conseguenza di che sarà obbligo dell'impresario d'incominciarli subito dopo la predetta regolare consegna, di proseguirli colla dovuta regolarità ed attività, affine di darli compiutamente ultimati nel detto periodo, ed a forma della divisione del prospetto riportato nel capitolato.

I concorrenti per esser ammessi dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato, o della provincia o dell'ufficio tecnico comunale di Roma di data non anteriore di sei mesi, non che un attestato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità competente del luogo di domicilio del concorrente.

Per cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta sarà tenuto ciascun attendente all'impresa di depositare la somma di lire 200 ed all'atto della stipulazione del contratto una cauzione definitiva di lire 800 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato in valore corrente. Si accetterà anche valida ipoteca sui fondi di doppio valore di detta cauzione.

Tutte le spese e funzioni relative all'asta ed alla stipulazione del contratto stesso e dei documenti del progetto, ecc., sono a carico del deliberatario.

Il capitolato e tutt'altro relativo all'appalto sono visibili ad ognuno, che vorrà consultarli, in quest'ufficio comunale nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

Finalmente si osserveranno nell'appalto le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Rocca Priora, dall'Ufficio comunale, li 28 maggio 1877.

2631 *Il Sindaco:* F. MAZZI.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

in aumento di sesto per la udienza del 26 giugno 1877 innanzi la 5ª sezione del tribunale civile di Roma sul prezzo aumentato in lire 12,833 33 della casa in Roma, via del Gesù e Maria, numeri 14-A e 15, mappa Rione IV, n. 727; confinante Collegio Ibernese, Bambi Maria vedova Brugiotti, gravata del tributo erariale di lire 66 37, e comunale-provinciale di lire 88 70.

Ad istanza delle signore Cioè Teresa vedova Cammilli, Amalia e Clotilde, domiciliate elettivamente in Roma presso il procuratore sig. avv. Onorato Capo, in piazza della Quercia ai Staderari, num. 27,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile di Roma ho pubblicato e notificato, a mente dell'art. 681 Codice procedura civile, il suddetto bando formato dal sig. cancelliere il 21 maggio, a carico dei debitori espropriati Clementi Luisa in Cressotti De Ceresa Giuseppe, Maddalena in Cressotti De Ceresa Carlo, Gaetano, Luigi, Lodovico, Filippo e Teresa in Pipini Morelli Augusto, domiciliati in via dei Cappellari n. 67 i coniugi Clementi Pipini Morelli, ed in via S. Francesco a Ripa n. 47 gli altri, a seguito della vendita nella udienza del 1° maggio in favore del signor Francesco Brugiotti per lire 11,000, e dell'aumento del sesto con atto del 16 successivo dello stesso mese di maggio 1877 fatto dalle istanti creditrici sorelle Cioè.

Roma, 30 maggio 1877.

2639 ENRICO MASTRELLI usciere.

Amministrazione del Demanio.
Ingiunzione.

Ad istanza dell'Intendenza di Napoli e per essa il ricevitore degli atti pubblici ordina alla Società del Credito Ipotecario Italiano e per essa il signor Enrico Colacicchi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare la somma di lire 494 40 per tassa suppletoria di registro sull'atto 25 ottobre 1875.

Per copia conforme,

Roma, 30 maggio 1877.

L'usciere del 2° mandamento

2636 TOMMASO BERTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 luglio 1877, avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, ad istanza del signor Francesco Matthieu, a carico del signor Bernardo Barbetti, di Leprignano:

1° Canneto posto nel comune di Leprignano, in contrada Madonnella, sezione 2ª, n. 324, della quantità superficiale di tavole 1 56, confinante coi beni di Agostino Barbetti, quelli dotali e quelli di Marotti Vincenzo, salvi, ecc.; si paga l'annuo tributo erariale di lire 1 82. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 116 10.

2° Casa d'affitto posta in Leprignano in via della Rocca, segnata in mappa sezione 2ª n. 664 sub. 4, confinante coi beni Sinibaldi, Ciarletti, Sacripante e la strada, salvi, ecc., della rendita imponibile di lire 30. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 292 50.

3° Casa con legnara per proprio uso, distinta in mappa sezione 2ª nn. 668 e 670, della rendita imponibile di lire 52 50, sita in piazza della Rocca, confinante Balocchi, Picconi, Rossi e la piazza. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 511 80.

4° Forno in via della Casetta, sez. 2ª, n. 678 sub. 1, della rendita imponibile di lire 11 33, confinante con Rossi, Gualtieri, Moretti e la via, salvi, ecc. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 117.

5° Bottega, cantina e grotta in via Le Vaschette, sezione 2ª, n. 709 sub. 1 e 2, della rendita imponibile di lire 26 25, confinante con Benedetti, Bizzarri, Malatesta e la via. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 255 60.

6° Cantina, grotta, granaro e fienile, in via S. Leo, sezione 2ª, n. 1103 rata sub. 1, 1104 sub. 2, della rendita imponibile di lire 41 25, confinante con Barbetti Lucantonio, Angelo ed Antonio, e la strada. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 402 60.

Tutti i suddetti fondi saranno venduti tanto separatamente, che in un solo lotto.

Roma, ... maggio 1877.

2619 Il canc. P. P. ERCOLE.

AVVISO.

Ad istanza del signor Giovanni Falconi, possidente, domiciliato in via dei Pastini, n. 133, presso l'avv. Luigi Ottoni procuratore,

Io sottoscritto usciere Pietro Reggiani del tribunale civile e correzionale di Roma,

Vista una sentenza resa dal tribunale civile del Vicariato di Roma, resa nell'udienza del 20 agosto 1867, debitamente registrata li 3 ottobre 1867, vol. 339 atti giudiziali, fog. 93, cas. 4, e notificata li 8 ottobre 1867 dall'usciere Pietro Nobili, e resa esecutoria a nome di S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia, a mente dell'art. 3° del decreto Luogotenenziale 15 ottobre 1870, in data 13 agosto 1874, colla quale gl'infrascritti eredi beneficiati delle chiare memorie don Lorenzo Soderini e don Tiberio Soderini, e l'amministratore del Patrimonio signor Luigi avv. De Sanctis, venivano condannati a pagare allo istante la somma di lire 6387 50 (pari a romani scudi 1300), credito fruttifero creato dal loro autore fu conte don Lorenzo Soderini a favore del Falconi per gli atti del notaro Guidi sotto il giorno 21 ottobre 1863, che con le spese liquidate ed ulteriori in lire 111 38 ammontano a lire 7098 88, ho intimato agli stessi infrascritti nella loro rispettiva qualifica, e fatto precetto di pagare nel tempo e termine di giorni 5 la somma di lire 7098 88, compreso lo importo del presente atto in margine annotato, scorso il quale inutilmente e senza effetto, si procederà al pignoramento sulle cose mobiliari, effetti e danari anche presso i terzi, salvi altri diritti, azioni e ragioni allo istante competenti.

Adelaide Soderini, figlia ed erede di don Lorenzo, consorte di Costante Monduit, per affissione in Gazzetta, atteso l'incognito domicilio.

Roma, 31 maggio 1877.

2644 PIETRO REGGIANI usciere.

SUNTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza del signor Tito Mascioli, curatore della eredità giacente di Biagio cav. Tocci, ed a danno dell'eredità medesima il giorno 28 giugno 1877 ore 9 ant. nello studio del notaio signor Tummolini Giuseppe, posto in Subiaco, via Viale Principe Umberto, numero 4, quale ufficiale delegato con decreto del tribunale civile di Roma in data 23 febbraio 1877, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti stabili:

1. Casa di abitazione in Subiaco, via Solferino, n. 140.
2. Ambienti n. 3 nel piano terreno, P. Polsinelli e vicolo Polsinelli.
3. Ambienti num. 3, contrada Capo di Celsi.
4. Ambienti numero 9, contrada suddetta.
5. Orto ed area fabbricabile, sita in Subiaco nella contrada suddetta.
6. Terreno seminativo, sito nel territorio di Ponsa d'Arcinazzo, mandamento di Subiaco, contrada Geraso.
7. Terreno seminativo, sito in detto territorio e contrada.
8. Simile in contrada la Grotta.
9. Simile, contrada Valle Catina.
10. Simile, contrada Molella.
11. Simile, contrada Cona del Ponte.
12. Simile, contrada Molella.
13. Terreno boschivo, ceduo di castagna in detto territorio, contrada Selva Boscatello.
14. Simile, contrada Selva Cerreto.

Il tutto come al bando redatto dal notaio sottoscritto del 13 maggio 1877 che qui si richiama, registrato a Subiaco li 13 detto mese ed anno, vol. 4, foglio 196, num. 175, ricev. firm. Oliveros.

2501 TITO MASCIOLI curatore.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.